



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

Servizio I "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
U.O. S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale"
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877
pecdipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo

Prot. n. 12066 del 26-02-2024

OGGETTO: ID:10620] - Progetto di un impianto agrofotovoltaico, denominato "BIDDINE", con potenza di picco pari a 35 MW da realizzarsi nel Comune di Acate (RG) in località Biddine e delle relative opere di connessione ricadenti nei Comuni di Acate (RG) e Caltagirone (CT).

Società: RENANTIS SICILIA S.r.l.

Provvedimento di VIA ai sensi dell' art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Codice procedura Portale Valutazioni Ambientali Regione Siciliana (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>):2911

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Responsabile del procedimento

Silvia Terzoli
terzoli.silvia@mase.gov.it

Allegato: Parere CTS n. 43_2024 del 09/02/2024

Si trasmette, per gli aspetti ambientali, il parere tecnico n. 43_2024 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 09.02.2024, pervenuto a questo Servizio I "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" con nota prot. 9388 del 14.02.2024.

Il Dirigente del Servizio I
Antonio Patella

Il Dirigente Generale
Patrizia Valenti



Codice procedura: 2911

Classifica: PT_000_VA10386

Proponente: Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica: RENANTIS SICILIA S.R.L.

OGGETTO: “PROGETTO DI UN IMPIANTO AGROFOTOVOLTAICO DENOMINATO BIDDINE CON POTENZA DI PICCO PARI A 35 MWP DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ACATE (RG) IN LOCALITA' C.DA BIDDINE E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE RICADENTI NEI COMUNI DI ACATE (RG) E CALTAGIRONE (CT)”.

Procedimento: Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

Proponente	RENANTIS SICILIA s.r.l.
Sede Legale	Corso Italia 3 Milano
Capitale Sociale	€ 10.000,00
Legale Rappresentante	Dott. Fabrizio Tortora
Progettisti	Ing. Gabriella Lo Cascio, Ing. Eugenio Bordonali, Ing. Riccardo Baratta, Ing. Caterina Giacona, Geologo Ignazio Giuffrè, Dott. Salvatore Bondi, Dott. Enrico Guzzo, Dott. Salvatore Cambria, Dott.ssa Ileana Contino, Dott. Daniele Monti Geologo Ignazio Giuffrè
Località del progetto	ACATE (RG) e CALTAGIRONE (CT)
Data presentazione al dipartimento	Prot. DRA 91936 del 20/12/23
Data procedibilità	Prot. DRA 2295 del 15/01/24
Data Richiesta Integrazione Documentale	-----
Versamento oneri istruttori	-----
Conferenze di servizio	-----
Responsabile del procedimento	Dott. Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott.ssa Blanco Maria Elena
Contenzioso	no

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI.

Commissione Tecnica Specialistica-Codice Procedura 2911 – Proponente RENANTIS SICILIA s.r.l. “Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltico e relative opere di connessione nei Comuni di Acate (RG) e Caltagirone (CT)”



PARERE C.T.S. n. 43/2024 del 09/02/2024

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;



VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché’ per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

Commissione Tecnica Specialistica-Codice Procedura 2911 – Proponente RENANTIS SICILIA s.r.l. “Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltato e relative opere di connessione nei Comuni di Acate (RG) e Caltagirone (CT)”



LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;



VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTA la nota prot. 208900 del 20/12/23, acquisita al prot. DRA n. 91936 del 20/12/23, con la quale il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato “la **procedibilità istanza**, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento” concernente la procedura di cui in oggetto “*Con nota acquisita al prot. MASE/189085 del 21/11/23, perfezionata con nota acquisita al prot. MASE/205169 del 14/12/23 la Società Renantis Sicilia s.r.l., ha presentato istanza per l’avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. comprendente la valutazione di incidenza di cui all’articolo 5 del DPR 357/1997;*

VISTA la nota prot. 2295 del 15/01/24 del **Servizio 1** dell’ARTA, di **trasmissione** in CTS per l’acquisizione del parere di merito di cui all’art. 24 comma 3 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

Pareri Enti

VISTA la nota prot. MASE n. 9771 del 18/01/24 del **Libero Consorzio Comunale di Ragusa** Settore VI Ambiente e geologia di **parere favorevole** a condizioni;



LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE come comunicato con nota prot. DRA n. 91936 del 20/12/23 e scaricabili all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/10386/15336>

DOCUMENTAZIONE ISTRUTTORIA

- 1) Trasmissione in commissione prot. ARTA n. 2295 del 15/01/2024

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- 1) Procedibilità istanza prot. ARTA n. 91936 del 20/12/2023
- 2) Comunicazione Servizio 1 prot. ARTA n. 2295 del 15/01/2024

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA

- 1) MASE-2023-0208900 - Avviso al Pubblico del 20/12/2023
- 2) ELAB.14 - Relazione Geologica
- 3) ELAB.01 - Relazione Campi Elettromagnetici
- 4) ELAB.10 - Studio d'impatto ambientale (Introduzione)
- 5) ELAB.11 - Studio d'impatto ambientale (quadro di riferimento ambientale)
- 6) ELAB.12 - Studio d'impatto ambientale (quadro di riferimento progettuale)
- 7) ELAB.13 - Studio d'impatto ambientale (quadro di riferimento programmatico)
- 8) ELAB.15 - Relazione Impatti Cumulativi
- 9) ELAB.17 - Relazione Tecnica Agronomica e di compatibilità alle Linee guida sull'Agrovoltaico (MASE)
- 10) ELAB.18 - Analisi ricadute socio occupazionali
- 11) ELAB.19 - Studio floro-faunistico
- 12) ELAB.35 - Opere in progetto su carta dei vincoli e Regimi normativi del PPA
- 13) ELAB.36 - Opere in progetto su carta dei vincoli e Regimi normativi del PPA
- 14) ELAB.37 - Opere in progetto su PRG
- 15) ELAB.38 - Opere in progetto su carta dell'uso suolo
- 16) ELAB.39 - Opere in progetto con vincolo idrogeologico
- 17) ELAB.40 - Opere in progetto con Riserve, IBA, Reti Natura 2000 ed Ecologica
- 18) ELAB.41 - Opere in progetto su progetto carta natura
- 19) ELAB.44 - Area impianto su piano di tutela delle acque
- 20) ELAB.45 - Opere in progetto con aree ecologicamente omogenee
- 21) ELAB.46 - Opere in progetto con reti naturali antropiche
- 22) ELAB.47 - Opere in progetto delle componenti del paesaggio con indicazione dei punti di vista
- 23) ELAB.48 - Tavola dell'intervisibilità potenziale dell'impianto FV
- 24) ELAB.49 - Tavola dell'impatto cumulativo FV esistenti autorizzati intervisibilità
- 25) ELAB.50 - Tavola dell'impatto cumulativo FV in fase autorizzativa intervisibilità
- 26) ELAB.51 - Tavola dell'impatto cumulativo potenziale uso suolo
- 27) ELAB.52 - Opere in progetto Agrovoltaico
- 28) ELAB.53 - Individuazione recettori su catastale
- 29) ELAB.98 - Relazione VPIA
- 30) ELAB.20 - Sintesi non Tecnica
- 31) ELAB.21 - Tabella Genio Civile Invarianza Idraulica
- 32) ELAB.22 - Relazione tecnica generale
- 33) ELAB.23 - Relazione di invarianza idraulica



- 34) ELAB.24 - Relazione sulle interferenze
- 35) ELAB.25 - Relazione di dimensionamento idraulico
- 36) ELAB.26 - Relazione Stazione Utente
- 37) ELAB.27 - Relazione Opere civili
- 38) ELAB.28 - Relazione predimensionamento strutturale
- 39) ELAB.29 - Relazione Geotecnica
- 40) ELAB.30 - Relazione dimensionamento cavidotti
- 41) ELAB.32 - Progetto dismissione impianto stima costi
- 42) ELAB.33 - P.S.C. fase progettazione schede sicurezza
- 43) ELAB.42 - Inquadramento territoriale su IGM
- 44) ELAB.43 - Inquadramento territoriale su CTR
- 45) ELAB.54 - Studio planoaltimetrico Parte alta
- 46) ELAB.55 - Layout con interferenze
- 47) ELAB.56 - Layout con sottocampi
- 48) ELAB.57 - Layout con opere elettriche
- 49) ELAB.58 - Schema elettrico unifilare impianto FV
- 50) ELAB.59 - Tipici strutture pannelli
- 51) ELAB.60 - Particolari costruttivi Area Impianto
- 52) ELAB.61 - Tipici locali impianti
- 53) ELAB.62 - Report fotografico stato di fatto
- 54) ELAB.63 - Tipici opere di laminazione
- 55) ELAB.64 - Sezioni longitudinali Parte alta
- 56) ELAB.65 - Sezioni longitudinali Parte alta
- 57) ELAB.66 - Sezioni trasversali Parte alta
- 58) ELAB.67 - Sezioni trasversali Parte alta
- 59) ELAB.68 - Studio planoaltimetrico Parte bassa
- 60) ELAB.69 - Sezioni longitudinali Parte bassa
- 61) ELAB.70 - Sezioni trasversali Parte bassa
- 62) ELAB.71 - Layout su rilievo planoaltimetrico
- 63) ELAB.72 - Layout su ortocarta
- 64) ELAB.73 - Layout su catastale
- 65) ELAB.74 - Quadro di unione catastale
- 66) ELAB.75 - Particolari risoluzioni interferenze
- 67) ELAB.76 - Layuot opere di laminazione
- 68) ELAB.77 - Opere in progetto su catastale
- 69) ELAB.78 - Opere in progetto su catastale
- 70) ELAB.81 - Terre e rocce da scavo
- 71) ELAB.82 - Terre e rocce da scavo cavidotto
- 72) ELAB.83 - Planimetria scavi e riporti
- 73) ELAB.84 - Planimetria tracciato cavidotto con indicazioni sezioni tipo
- 74) ELAB.85 - Sezioni tipo cavidotti
- 75) ELAB.86 - Planimetria con interferenze
- 76) ELAB.87 - Monografie interferenze idrauliche
- 77) ELAB.88 - Computo metrico estimativo
- 78) ELAB.89 - Elenco prezzi
- 79) ELAB.90 - Quadro economico



- 80) ELAB.91 - Cronoprogramma
- 81) ELAB.92 - Analisi Prezzi
- 82) ELAB.93 - Tavola di cantierizzazione
- 83) ELAB.94 - IUC Planimetria e sezioni elettromeccaniche stazione utente
- 84) ELAB.95 - IUC Locali stazione utente
- 85) ELAB.96 - Schema elettrico stazione utente
- 86) ELAB.97 - Progetto opere RTN
- 87) ELAB.09 - Progetto monitoraggio ambientale
- 88) ELAB.02 - Fotosimulazione AIA Biddine Soprano N
- 89) ELAB.03 - Fotosimulazione Area Boschiva C.da Biddine N
- 90) ELAB.04 - Fotosimulazione Area Boschiva C. da Biddine S
- 91) ELAB.05 - Fotosimulazione Strada Provinciale n2
- 92) ELAB.06 - Fotosimulazione Vincolo Paesaggistico su F. Acate Dirillo N
- 93) ELAB.07 - Fotosimulazione Vincolo Paesaggistico su F. Acate Dirillo S
- 94) ELAB.08 - Relazione studio impatto visivo
- 95) ELAB.16 - Relazione paesaggistica
- 96) ELAB.31 - Relazione Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo
- 97) MASE 2024-0009771 parere del Libero Consorzio Comunale di Ragusa del 18/01/24

CONSIDERATO che il proponente evidenzia: *“Il sito del costruendo impianto fotovoltaico è ubicato all'interno del comune di Acate, nella parte orientale della Sicilia, ad est del territorio provinciale di Ragusa. Le opere di connessione sono previste in agro di Caltagirone (CT). La localizzazione del progetto è così definita:*

- *Comune: Acate (RG) (impianto FV) e Caltagirone (CT) (opere di connessione);*
- *Contrada: Biddine (impianto FV) e Marfisa (opere di connessione);*
- *Rif. Carte Tecniche Regionali: n. 644100, 644110, 644140, 644150 (impianto FV) e 644060, 644020 (opere di connessione)”;*

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

- *L'analisi del Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve evidenzia come l'impianto sia a distanza di 6,6 Km. dalla RNO “Sughereta di Niscemi” mentre la rete di connessione dista dalla stessa 1,3 Km.;*
 - *Dall'analisi del Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi, le aree interessate dall'impianto non risultano inserite nell'elenco del catasto comunale delle aree percorse dal fuoco;*
 - *Dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni le aree oggetto di installazione dei pannelli sono esterne alle aree perimetrate dal PGRA;*
 - *Il sito di progetto non interferisce con le aree identificate a dissesto e a pericolosità idrologica (pag. 55 SIA-Quadro programmatico) mappate nel PAI;*
 - *L'area di installazione dei pannelli fotovoltaici e delle stazioni elettriche non interessa direttamente alcun vincolo paesaggistico (parte delle coltivazioni esterne all'area di impianto ricadono su vincolo paesaggistico); il cavidotto di collegamento alla RTN attraversa interrato su strada esistente aree sottoposte a vincolo paesaggistico;*
 - *Dal CDU emesso in data 22/10/2019 dall'ufficio tecnico comunale, prot. 17910-T, si evince che le aree in oggetto sono interessate dalle seguenti zonizzazioni di piano: E1, E3 e P. Le zone P (art. 55 NTA)*
- Commissione Tecnica Specialistica-Codice Procedura 2911 – Proponente RENANTIS SICILIA s.r.l. “Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaiico e relative opere di connessione nei Comuni di Acate (RG) e Caltagirone (CT)”



comprendono aree di zone E1 ed E2 in prossimità delle principali vie di collegamento per eventuali detenzioni o distribuzioni di presidi sanitari; alla data odierna il Comune non ha previsto la realizzazione di depositi di presidi sanitari nell'area, nel merito inoltre il presente progetto prevede il mantenimento ad uso esclusivamente agricolo delle aree in prossimità delle principali vie di collegamento (fascia di rispetto di 30m dalle SP);

- Le interferenze del progetto con le aree definite boschive sono:

1. Localizzazione colture esterne lotto D - vincolo aree boscate - art. 142, lett. g, D.lgs. 42/04 – in C.da Biddine Sottana;

2. Attraversamento del cavidotto su strada esistente – vincolo aree boscate - art. 142, lett. g, D.lgs. 42/04 – in C.da Marotta;

3. Attraversamento del cavidotto su strada esistente - vincolo aree boscate - art. 142, lett. g, D.lgs. 42/04 – C.da Piano Chiazzina;

4. Attraversamento del cavidotto su strada esistente - vincolo aree boscate - art. 142, lett. g, D.lgs. 42/04 – C.da Piano Chiesa.

In adiacenza alla fascia rispetto aree boscate in c.da Biddine (coi i lotti FV, interferenza diretta solo con colture);

-Le aree di interesse archeologico nei pressi dell'impianto fotovoltaico sono:

Area di interesse archeologico in località Biddine Soprano (resti di ceramica classica. Villaggio) situata nel comune di Acate in adiacenza al lotto A dell'impianto fotovoltaico;

Area di interesse archeologico in località Biddine Sottano (Necropoli Romana) situata nel comune di Acate.

Le aree di interesse archeologico nei pressi della rete di connessione sono: 1,6 km - area in c.da Noce (stazione elettrica); 270 m - area in c.da Noce (raccordi alla RTN);

Gli elementi della rete natura 2000 più prossimi alle aree in oggetto sono:

- “Bosco di Santo Pietro” – ZSC (ITA070005) - 800 m ca. dall'impianto fotovoltaico;

- “Sughereta di Niscemi” - SIC -ITA050007– 1.3 km ca. dalle opere di connessione.

Il cavidotto di connessione dell'impianto fotovoltaico alla stazione elettrica attraversa il SIC- ZSC ITA 070005 “Bosco di Santo Pietro” ma interrato al di sotto di viabilità preesistente provinciale;

-Le IBA più vicine distano 4,3 Km. dalla rete di connessione e sono quelle delle “Biviere e Piana di Gela”;

-In merito alla carta delle rotte migratorie dell'avifauna in relazione alle aree di progetto, una direttrice coincide con una delle rotte presunte; dalle valutazioni effettuate su commissione del Ministero dell'Ambiente non sono emersi effetti allarmanti sugli animali, le specie presenti di uccelli continueranno a vivere e/o nidificare sulla superficie dell'impianto, e tutta la fauna potrà utilizzare lo spazio libero della superficie tra i moduli e ai bordi degli impianti come zona di caccia, nutrizione e nidificazione;

VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l'intervento:

- Dall'elaborato avente codice ELAB. 14 “Relazione Geologica pag. 23 e tavole grafiche allegate” le aree di impianto non sono mappate nel PAI Rischio/Pericolosità geomorfologica e Rischio/Pericolosità idraulica; inoltre sulle aree di impianto non vi sono aree mappate come dissesti;

-Dall'elaborato avente codice ELAB. 36 “carta dei vincoli e Regimi normativi” il cavidotto attraversa aree con vincolo paesaggistico con livello 2 e 3, e aree boscate;

Commissione Tecnica Specialistica-Codice Procedura 2911 – Proponente RENANTIS SICILIA s.r.l. “Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico e relative opere di connessione nei Comuni di Acate (RG) e Caltagirone (CT)”



-Dall'elaborato avente codice ELAB. 37 "opere in progetto su PRG" del Comune di Acate l'impianto fotovoltaico ricade in zona E1 (zona agricola suscettibile di ulteriore sviluppo), E2 (zona agricola con particolare pregio ambientale o con vincoli idrogeologici), E3 (zona agricola di parziale pregio ambientale); la rete di connessione ricade nelle zone E1, E2, E3, del PRG del Comune di Acate e in zona agricola del PRG del Comune di Caltagirone; la stazione di consegna ricade in zona agricola del PRG del Comune di Caltagirone;

-Dall'elaborato avente codice ELAB. 39 "carta del vincolo idrogeologico" risulta che la rete di connessione quasi per tutta la lunghezza attraversa aree con vincolo idrogeologico, mentre l'area destinata alla pannellatura dell'impianto ricade in parte su aree con vincolo idrogeologico;

-Dall'elaborato avente codice ELAB. 40 "Riserve, IBA, Rete Natura 2000" si evince che: la stazione di consegna RTN dista 1,3 Km. dal sito ZSC ITA 070005 "Bosco di Santo Pietro"; il cavidotto attraversa il sito "Bosco di Santo Pietro" mentre l'area di impianto (area pannellata nel punto più vicino dista 0,8 Km. dallo stesso sito); inoltre parte dell'area di impianto ricade a 90 metri da un corridoio lineare;

-Dall'elaborato avente codice Elab. 98 "Relazione VPIA" viene riportato che:

- in data 17/10/2022 la Soprintendenza di Catania con nota 16050 ha trasmesso al Proponente Nulla Osta condizionato al progetto, non ritenendo necessario avviare la procedura di Valutazione Preliminare dell'Interesse Archeologico;

-in data 03/11/2022 la Soprintendenza di Ragusa ha comunicato al Proponente di approvare e condividere la documentazione presentata, ravvisando tuttavia la necessità di avviare la VPIA e prescrivendo al contempo l'esecuzione di alcuni saggi archeologici preventivi; sotto la supervisione tecnica della Soprintendenza di Ragusa nei mesi di settembre e ottobre 2023 sono stati effettuati i saggi archeologici preventivi e in data 25/10/2023 il Proponente ha trasmesso alla Soprintendenza di Ragusa la "Relazione Esito Piano delle Indagini Archeologiche" e ad oggi il Proponente è in attesa del riscontro della Soprintendenza Ragusa;

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

"L'impianto è distinto nei seguenti lotti tutti ricadenti all'interno del territorio comunale di Acate (RG):

<i>Lotto</i>	<i>Comune di Acate F. 2 particelle</i>	<i>Area impianto Ha</i>	<i>Potenza MWp</i>
<i>A</i>	<i>268-291</i>	<i>29,85</i>	<i>24,25</i>
<i>B</i>	<i>254-261-280-40</i>	<i>7,74</i>	<i>4,94</i>
<i>C</i>	<i>245-246-248-247</i>	<i>3,65</i>	<i>2,94</i>
<i>D</i>	<i>259-260-270-272-273- 274-275-277</i>	<i>5,00</i>	<i>2,88</i>

Modulo fotovoltaico: Per il progetto si prevede preliminarmente di utilizzare dei moduli monocristallini bifacciali da 605 Wp. La tecnologia bifacciale permette di aumentare la produzione attesa dal pannello utilizzando la radiazione che incide sulla parte posteriore del pannello.

Impianti per la connessione: L'impianto di Rete per la Connessione (IRC) sarà costituito da:

- Nuova stazione elettrica di smistamento 220/36 kV della RTN, da inserire in entraesce sulla linea RTN a 220 kV "Favara – Chiaramonte Gulfi", raccordi alla linea RTN a 220 kV "Favara – Chiaramonte Gulfi".

Strutture di sostegno: Il generatore fotovoltaico è installato su una struttura mobile configurato con un sistema ad inseguitore solare monoassiale est-ovest. L'inseguitore monoassiale utilizza dispositivi elettromeccanici



per seguire il movimento del sole per tutto il giorno da Est a Ovest sull'asse di rotazione orizzontale Nord – Sud. L'ancoraggio al terreno avviene attraverso profilati in acciaio infissi nel terreno a profondità variabile in funzione della natura geotecnica dello stesso e delle caratteristiche anemometriche del sito di installazione.

Cabine di parallelo: All'interno dell'impianto saranno collocate due cabine di parallelo, una ubicata nella zona a Sud dell'impianto, e più precisamente all'interno del "lotto B", dove confluirà tutta l'energia prodotta dai lotti B, C e D (sottocampi 4, 5 e 6), e l'altra nella zona a Nord all'interno del "lotto A", dove confluirà tutta l'energia prodotta dal lotto A (sottocampi 1, 2 e 3). Le cabine saranno costituite da elementi prefabbricati suddivisi in più scomparti e saranno progettate per garantire la massima robustezza meccanica e durabilità.

Recinzione, e cancelli di ingresso: È prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale a delimitazione dell'area di installazione dell'impianto, la recinzione sarà collocata dietro la fascia di mitigazione, al fine di mimetizzarsi fra la vegetazione, e sarà formata da rete metallica a pali fissati nel terreno con plinti. Si è predisposto ogni 5 m di lasciare lungo la recinzione in basso dei varchi 0,60 x 0,30 m per non ostacolare il passaggio della fauna selvatica. Inoltre lungo tutto il confine interno della recinzione si è predisposta una strada in terra battuta della larghezza pari a 5 m di servizio al fine di creare una fascia di distacco fra il posizionamento dei moduli fotovoltaici e le opere di mitigazione necessaria per evitare ombreggiamenti sui pannelli, nonché creare una fascia antincendio. Si sono previsti inoltre sei cancelli di ingresso per le diverse aree dell'impianto, costituiti da un'anta scorrevole per il passaggio dei mezzi e un'anta a battente per il passaggio pedonale.

Viabilità di servizio: All'interno dell'impianto saranno realizzate delle strade di servizio (larghezza 5 m) per ispezionare le varie zone dell'impianto e raggiungere le piazzole delle cabine. Le opere viarie saranno costituite da una regolarizzazione di pulizia del terreno, per uno spessore adeguato, dalla fornitura e posa in opera di geosintetico tessuto non tessuto (se necessario) ed infine dalla fornitura e posa in opera di pacchetto stradale in misto granulometrico di idonea pezzatura e caratteristiche geotecniche costituito da uno strato di fondo (sp. 20 cm) e uno superficiale (sp. 10 cm).

Sistema di drenaggio: Cautelativamente, si è eseguito uno studio di invarianza idraulica e si sono previste delle opere idrauliche aventi lo scopo di intercettare l'acqua pluviale che scola lungo i terreni interessati dal progetto. In particolare, tutte le acque superficiali di ogni singolo sottobacino individuato verranno captate con delle trincee drenanti prefabbricati poste sulle linee preferenziali di deflusso ad una profondità di 0,80 m dal piano campagna. Le acque captate dalle trincee, verranno condotte, per gravità, verso dei laghetti di laminazione in terra battuta, realizzati nei punti più a valle di ciascuna sottoarea.

Cavidotti MT: I cavi saranno posati in una trincea avente profondità pari a 1.40 m per quanto riguarda i cavidotti che collegheranno la cabina di parallelo 1 alla cabina di parallelo 2, mentre avrà una profondità pari a 1.70 m la trincea relativa al cavidotto che collegherà la cabina di parallelo 2 al locale utente. I cavi saranno alloggiati in un letto di sabbia, con disposizione delle fasi a trifoglio e protetti da tegole o lastre protettive secondo le modalità indicate nelle sezioni di posa. Lo scavo verrà riempito con materiale proveniente dagli scavi.

Attività agricola: La superficie progettuale ricade per la quasi totalità all'interno dell'area codificata quale CLC 21121 a cui corrispondono Seminativi semplici e colture erbacee estensive. Una piccola area ricade invece nella codifica CLC 2311 – Incolti e altre aree lambiscono zone classificate CLC 223 corrispondenti ad Oliveti.

Da un punto di vista agronomico, è stato scelto di effettuare nella superficie agricola disponibile tra i pannelli fotovoltaici (filari e aree adiacenti), estesa circa 11,50 Ha, una rotazione triennale di leguminose e ortive; in particolare la scelta delle specie da coltivare è ricaduta su patata, fava e carota, anche in considerazione che tali colture sono ampiamente diffuse nel territorio di riferimento.

L'area sottostante i tracker, per una superficie di circa 16,20 Ha, sarà oggetto di inerbimento mediante la semina di un miscuglio di essenze graminacee e leguminose in consociazione, che contribuirà ad un notevole



miglioramento delle condizioni di fertilità del suolo, riducendo notevolmente i fenomeni di erosione e influenzando positivamente sul regolare deflusso superficiale delle acque. La tecnica dell'inerbimento protegge la struttura del suolo dall'azione diretta della pioggia e, grazie agli apparati radicali legati al terreno, riduce la perdita di substrato agrario anche fino a circa il 95% rispetto alle zone oggetto di lavorazione del substrato; consente una maggiore e più rapida infiltrazione dell'acqua piovana ed il conseguente ruscellamento e determina un aumento della portanza del terreno; inoltre riduce le perdite per dilavamento dei nitrati e i rischi di costipamento del suolo dovuto al transito delle macchine operatrici.

Le fasce arboree di mitigazione, sul perimetro esterno dell'impianto agrovoltico occuperanno una superficie piuttosto elevata, complessiva pari a circa 6,90 ha. È stata condotta una valutazione preliminare su quali colture impiantare lungo la fascia arborea perimetrale, ed è stato preso in considerazione l'olivo, che allo stato attuale sta attraversando un periodo di forte espansione nel Sud Italia, sia grazie alla diffusione di nuove varietà e portinnesti, sia a nuovi sistemi di meccanizzazione. Il progetto definitivo prevede, la realizzazione di una fascia arborea perimetrale di 10 m. di larghezza e un'area di compensazione costituita da mandorleto di superficie 13,10 Ha; nella fattispecie l'essenza scelta per la fascia di mitigazione è l'Olea europea (olivo).

Per la mitigazione e la ricostituzione naturalistica degli impluvi interni alle aree di progetto del parco agrovoltico si farà riferimento all'utilizzo in sito di formazioni di vegetazione ripariali. A questa categoria appartengono popolamenti forestali a prevalenza di specie mesoigrofile e mesoxerofile, tipiche di impluvi, alvei fluviali più o meno ciottolosi, spesso caratterizzati dalla presenza di una o più specie combinanti.

Da quanto sopra esposto, il presente impianto agrivoltico può essere definito come "impianto agrivoltico" in quanto vengono rispettati i requisiti A, B, e D2 delle Nuove Linee Guida del MITE (oggi MASE)";

VALUTATO che nel piano di dismissione elaborato avente codice ELAB. 32 e nel computo metrico delle opere da realizzare avente codice ELAB.88 mancano le somme per gli interventi di ripristino ambientale post dismissione;

VALUTATO che all'interno del fascicolo della documentazione non si ha riscontro del titolo di disponibilità giuridica dei terreni da parte della Società;

RILEVATO che in merito alle alternative di progetto e alternativa zero il proponente afferma:

Alternative dimensionali: La scelta progettuale, operata per il presente impianto ha previsto la realizzazione di 35 MWp ca. di potenza nominale in un'area pannellabile di circa 46 ha garantendo un interasse tra i filari dei pannelli che consenta la realizzazione delle colture previste dalla Relazione Progetto Agrovoltico.

*Alternative di localizzazione: la scelta della regione Sicilia, ed in particolare **della provincia di Trapani** quale sede in cui proporre un impianto per la produzione di energia elettrica dallo sfruttamento del sole, è stata dettata dall'alto indice di radiazione solare annuale che caratterizza questa area dell'Isola, tra i più alti in Italia (2.000-2.200 KWh/m²). I criteri per l'individuazione del sito d'impianto sono stati:*

a) vicinanza ad una linea elettrica con caratteristiche tecniche in grado di accettare l'immissione dell'energia prodotta dall'impianto in oggetto;

b) posizionamento esterno ai siti SIC, ZPS ed aree di tutela ambientale e naturalistica;

c) assenza di vincoli di qualsiasi natura: paesaggistici, archeologici, idrogeologici, sismici, boschivi etc. etc.;

d) andamento pianeggiante dell'area d'impianto per sfruttare al meglio le superfici disponibili minimizzando opere di sbancamento o sistemazione dei suoli ottimizzando al contempo la resa energetica;

e) viabilità di accesso al sito di impianto esistente in maniera tale da limitare la sottrazione di suolo agli usi attuali e minimizzare i lavori di movimentazione terre nell'area di impianto;

Alternative tecnologiche: è possibile restringere l'ambito opzionale delle tecnologie attuabili per l'impianto in oggetto secondo le differenti tipologie:

-strutture di supporto a sistema Tracker Mono-assiale;

Commissione Tecnica Specialistica-Codice Procedura 2911 – Proponente RENANTIS SICILIA s.r.l. "Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltico e relative opere di connessione nei Comuni di Acate (RG) e Caltagirone (CT)"



-strutture di supporto a sistema Tracker Bi-assiale;

-strutture di supporto a sistema Fisso.

Ed in base al tipo di silicio utilizzato in:

-pannelli fotovoltaici in silicio amorfo;

- pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino;

-pannelli fotovoltaici in silicio policristallino;

- Sistema Tracker Mono – assiale.

Nel caso in esame, al fine di ampliare il periodo orario di raccolta dell'energia, si è optato per una struttura mobile di tipo monoassiale che consente una movimentazione giornaliera da Est a Ovest.

Al fine di massimizzare i rendimenti e conseguentemente limitare l'estensione dell'impianto nel suo complesso, per il progetto si prevede di utilizzare dei moduli monocristallini bifacciali da 605 Wp.;

Alternativa zero: anche le considerazioni di carattere ambientale portano a concludere che la scelta delle rinnovabili è una strada se non obbligata almeno auspicabile per il nostro Paese: la produzione di energia da fonte rinnovabile, ed in particolare da fonte solare, oltre a consentire l'utilizzo di un "combustibile" presente in quantità notevole in alcune zone d'Italia e della Sicilia in particolare consente di produrre energia non solo senza generare impatti negativi sull'ambiente circostante ma anche permettendo di ridurre le emissioni atmosferiche di gas serra e composti inquinanti (evitando la produzione di quella energia con impianti alimentati da combustibili fossili)";

VALUTATO l'incongruenza rilevata a pag. 13 del SIA-Quadro di riferimento progettuale - *"la scelta della regione Sicilia, ed in particolare della **provincia di Trapani** quale sede in cui proporre un impianto per la produzione di energia elettrica dallo sfruttamento del sole"*.

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente dichiara:

Conformemente all' art. 24 del DPR 120/217 si rende necessaria la verifica prima dell'inizio dei lavori della compatibilità dei materiali scavati al loro riutilizzo nello stesso sito in cui vengono scavati.

Il set di parametri analitici da ricercare è stato definito in base alle possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, di potenziali anomalie del fondo naturale, di inquinamento diffuso, nonché di possibili apporti antropici legati all'esecuzione dell'opera, così come definito dall'allegato 4 del D.P.R 120/2017.

Il numero dei campionamenti da effettuare per ogni prelievo, in ossequio a quanto previsto dall'Allegato 2 del DPR 120/2017 sarà minimo 2, per scavi superficiali inferiori a 2 metri, di cui uno verrà prelevato a profondità compresa tra 0 e 1 m dal piano di campagna mentre l'altro verrà prelevato nella zona di fondo scavo. In questa casistica rientrano i campionamenti per le opere infrastrutturali (strade di nuova realizzazione, piste interne, cabine elettriche, locale tecnico, cavidotto). Quindi complessivamente pur volendo considerare per tutti i punti di indagine n°2 campioni prelevati lungo la verticale si otterrebbe il valore complessivo di 310 prelievi per 155 punti di indagine.

Volumetrie previste:

Per la realizzazione dell'opera è prevista un'attività di movimento terre, che si può distinguere nelle seguenti tipologie:

- Terreno agricolo scoticato per la realizzazione della viabilità, delle piazzole e delle fondazioni per le cabine;

- Materiali provenienti dagli scavi per la formazione dei cavidotti;

- Materiali provenienti dagli scavi per la realizzazione delle vasche di laminazione, pozzetti di ispezione, trincea drenante e scarichi trincee ma che comunque se ne prevede il riutilizzo.



<i>Volume di terra movimentato mc</i>	<i>Volume di terra riutilizzato mc</i>	<i>Volume di terra da conferire in discarica mc</i>
50.243,42	47.787,29	2.456,13

VALUTATO che il proponente ha redatto elaborato planimetrico avente codice elaborato “ELAB. 81” con evidenziati i punti di campionamento n. 109 per le aree di impianto e n. 46 per il cavidotto compreso della stazione di utenza.

CONSIDERATO che il proponente relativamente alla dismissione riporta:

“L’impianto sarà smesso al termine della propria vita utile, stimata al momento in almeno 30 anni dalla entrata in esercizio.

Le attività di dismissione prevedono:

Pannelli fotovoltaici: al termine del ciclo di vita utile del prodotto, questo non deve essere smaltito fra i rifiuti domestici generici ma va consegnato ad un punto di raccolta appropriato per il riciclaggio di apparecchiature elettriche ed elettroniche, per il trattamento, il recupero e il riciclaggio corretti, in conformità alle Normative Nazionali. Del modulo fotovoltaico potranno essere recuperati il vetro di protezione, le celle al silicio, la cornice in alluminio ed il rame dei cavi, quindi circa il 95% del suo peso.

Strutture di sostegno: Le strutture di sostegno dei pannelli saranno rimosse tramite smontaggio meccanico, per quanto riguarda la parte aerea, e tramite estrazione dal terreno dei pali di fondazione infissi (se presenti). Al termine delle operazioni di sfilamento dei pali, il terreno verrà eventualmente rimodellato localmente, per semplice compattazione. I materiali ferrosi ricavati verranno inviati ad appositi centri di recupero e riciclaggio istituiti a norma di legge.

Impianto elettrico: Le linee elettriche e gli apparati elettrici e meccanici delle cabine di trasformazione AT/BT saranno rimosse, conferendo il materiale di risulta agli impianti all’uopo deputati dalla normativa di settore.

Rimozione strutture prefabbricate: Per quanto attiene alle strutture prefabbricate si provvederà dapprima alla rimozione di tutte le apparecchiature e quadri installati all’interno delle cabine e successivamente alla dismissione delle stesse, compreso la demolizione dei basamenti in cls, ed allo smaltimento dei materiali presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi).

Recinzione area e viabilità: La recinzione in maglia metallica di perimetrazione del sito e i cancelli di accesso, saranno rimossi tramite smontaggio ed inviati a centri di recupero per il riciclaggio delle componenti. La pavimentazione in ghiaia della strada perimetrale verrà rimossa tramite scavo e successivo smaltimento del materiale rimosso presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione. La superficie dello scavo verrà raccordata e livellata col terreno circostante.

Ripristino stato dei luoghi: Alla fine delle operazioni di smantellamento, si provvederà quindi al ripristino dei luoghi utilizzati. Sarà assicurato quindi il totale ripristino del suolo agrario originario, anche mediante pulizia e smaltimento di eventuali materiali residui, quali spezzoni o frammenti metallici, frammenti di cemento, etc., e sarà spontaneamente rinverdito in poco tempo”;

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: Aria, Territorio ed acqua, Biodiversità, Paesaggio e beni materiali, patrimonio culturale e architettonico, Rumore e vibrazione, Popolazione e Salute umana.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente biodiversità:

Commissione Tecnica Specialistica-Codice Procedura 2911 – Proponente RENANTIS SICILIA s.r.l. “Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaiico e relative opere di connessione nei Comuni di Acate (RG) e Caltagirone (CT)”



“La sottrazione di habitat e specie floristiche dal “Bosco di Santo Pietro” – ZSC (ITA070005) è nulla in fase di cantiere essendo lo stesso cantiere posto totalmente al di fuori della ZSC; è prevista la ripiantumazione in altro luogo degli esemplari eventualmente rimossi in fase di costruzione. Considerando la distanza coinvolta tra gli elementi in esame, non si ipotizzano cambiamenti fisici significativi imputabili alla cantierizzazione, all’esercizio ed alla manutenzione delle opere. Per quanto al disturbo alla fauna, in considerazione della interdistanza tra l’area d’impianto e la ZSC, non si prevede che l’esercizio dell’impianto, possa arrecare disturbo alla fauna. Va ulteriormente precisato che le aree più sensibili sono soprattutto quelle umide e le macchie boscate, habitat comunque non interessati dall’installazione. L’habitat naturale sarà comunque ripristinato in fase di esercizio e potrà ulteriormente essere valorizzato in fase di dismissione dell’impianto stesso, magari con la realizzazione di opere di rinaturalizzazione che portino il livello di naturalità del sito ad un valore più alto, se paragonato all’attuale. I tipi di habitat, quindi non presentano peculiarità tali da determinare un grosso impatto in termini floro-faunistici;

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente acqua:

Per quanto concerne la fase di cantierizzazione sia dell’impianto FV che delle sue opere di connessione a rete, l’impatto sulla componente ambiente idrico può ritenersi trascurabile.

La fase di esercizio non avrà impatti di rilievo sulla componente “acqua” intesa come risorsa naturale. Per quanto riguarda gli eventuali effetti dell’impianto sulla qualità dell’ambiente idrico, si sottolinea che la produzione di energia tramite installazioni solari si caratterizza per l’assenza di rilasci in corpi idrici o nel suolo. Il progetto, al fine di consentire un corretto smaltimento e deflusso delle acque meteoriche e di garantire le condizioni di invarianza idrologica-idraulica, prevede la realizzazione di opere idrauliche, consistenti in cunette, tombini, trincee drenanti ed opere di laminazione.

La compresenza dell’impianto con eventuali altri impianti, essendo sostanzialmente trascurabile l’impatto prodotto dallo stesso sulla componente ambientale in esame, non potrà ingenerare un sensibile effetto cumulativo sull’ambiente idrico;

CONSIDERATO per quanto riguarda la componente aria:

L’area in esame ricade nella zona denominata “IT1915 Altro” ex D.A. 97/GAB del 25/06/2012.

Per quanto concerne la realizzazione dell’impianto e delle opere di connessione di rete gli unici impatti riscontrabili sulla componente aria sono connessi all’impiego di mezzi di cantiere ed all’innalzamento di polveri. Per le emissioni inquinanti generate dall’impiego di mezzi operatori connessi alla cantierizzazione dell’opera si notino infine le seguenti:

- l’eventuale impatto sarà temporalmente limitato: ampiezza temporale pari al periodo dei lavori;*
- l’eventuale impatto sarà completamente reversibile: al termine dei lavori le condizioni potranno tornare allo stato ex ante;*
- la scala spaziale dell’impatto è limitata: esso sarà di tipo locale.*

In fase di esercizio vista l’assenza di processi di combustione, la mancanza totale di emissioni aeriformi e l’assenza di emissioni termiche apprezzabili, l’inserimento ed il funzionamento di un impianto solare non è in grado di influenzare le variabili microclimatiche dell’ambiente circostante;

CONSIDERATO per quanto riguarda la componente vibrazione:

In fase di cantiere le attività che ingenerano vibrazioni sensibili sono solitamente quelle connesse a scavi di grossa entità ed a realizzazione di perforazioni nel sottosuolo. Il ricorso ai battipali idraulici, grazie alla loro ampia capacità di modulazione dell’altezza di caduta, offre la possibilità di regolare l’energia in modo da individuarne il valore efficace ai fini dell’infissione con il minimo disturbo arrecato alle eventuali strutture limitrofe.



Nella fase di esercizio dell'impianto FV come delle relative opere di connessione, non si prevedono attività che possano ingenerare vibrazioni quali scavi di grossa entità o perforazioni nel sottosuolo;

CONSIDERATO per quanto riguarda la componente rumore:

L'area in esame è classificabile come agricola pertanto si assumono cautelativamente i limiti previsti per questa categoria:

-60 dB(A) per il periodo diurno;

-50 dB(A) per il periodo notturno.

Al fine di minimizzare gli impatti la localizzazione delle opere è stata posta in aree sufficientemente lontane dai ricettori sensibili presenti nell'area.

Le emissioni sonore nella fase di costruzione sono previste nelle fasi di infissione e montaggio, nonché durante gli scavi per la posa dei cavidotti e la realizzazione dei locali tecnici; non potranno superare i 60 dB(A) (limite diurno previsto per le aree classe III "Aree di Tipo Misto" che può essere cautelativamente assunto ipotizzando la zonizzazione acustica dell'area) per distanze superiori a 150 m. A tale distanza quindi, il cantiere presenterà valori di emissione inferiori a quelli consentiti dai limiti di zona.

In fase di esercizio le sole apparecchiature che possono determinare un rilevabile impatto acustico sul contesto ambientale sono gli inverter solari e i trasformatori entrambi localizzati all'interno di locali di campo;

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente suolo, uso del suolo:

La realizzazione dell'impianto non richiederà l'esecuzione di interventi tali da comportare sostanziali modificazioni del terreno, in quanto sono state privilegiate soluzioni che minimizzano le operazioni di scavo e riporto, volte a rispettare l'attuale morfologia del sito. Per l'impianto FV non sono previsti rilevanti movimenti terra se non quelli dovuti allo scotico superficiale per le cabine e gli edifici, all'approfondimento fino al raggiungimento del piano di posa delle fondazioni, allo scavo per la posa dei cavidotti interrati ed al modesto livellamento.

Con interventi di coltivazione e manutenzione delle colture previste tra i filari di pannelli a mezzo di opportune macchine operatrici, saranno limitati ed eventualmente rimossi gli eventuali fenomeni erosivi sui terreni o la possibile formazione di solchi di ruscellamento in corrispondenza della estremità dei pannelli. Inoltre va sottolineato come l'impianto in esame non comporti la realizzazione di viabilità asfaltata o comunque impermeabilizzata. Le uniche aree di cui è prevista l'impermeabilizzazione sono infatti solo quelle di posizionamento delle opere di fondazione delle apparecchiature elettromeccaniche e quelle riservate ai locali della sola area occupata dalle opere di connessione alla rete. Si precisa inoltre che il presente progetto, al fine di consentire un corretto smaltimento e deflusso delle acque meteoriche e di garantire le condizioni di invarianza idrologica-idraulica, prevede la realizzazione di opere idrauliche, consistenti in cunette, tombini, trincee drenanti ed opere di laminazione. In conclusione, l'analisi del progetto in esame consente di affermare che l'intervento non introduce variazioni di rilievo nella relazione tra gli eventi meteorologici ed il suolo e disincentiva la possibilità che si inneschino fenomeni degradativi di tipo erosivo, né induce fenomeni di compattazione del suolo. La presenza dei pannelli non comporterà un aumento dell'impermeabilizzazione del suolo poiché il sistema di supporto degli stessi è fondato per semplice infissione e le aree di transito perimetrali non saranno asfaltate. L'area occupata per le opere di rete e di utenza per la connessione alla RTN è pari a : 3,68 ha ca. di cui verranno impermeabilizzate solo le aree di fondazione delle apparecchiature elettromeccaniche e quelle riservate ai locali pari al 20% ca.;

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente patrimonio culturale e beni materiali:



Le aree di cantiere saranno interne a quelle d'impianto e pertanto non interesseranno elementi del patrimonio architettonico esistente. Per quanto riguarda le aree di interesse archeologico nei pressi di dell'impianto fotovoltaico sono:

- Area di interesse archeologico in località Biddine Soprano (resti di ceramica classica. Villaggio) situata nel comune di Acate in adiacenza al lotto A dell'impianto fotovoltaico;

- Area di interesse archeologico in località Biddine Sottano (Necropoli Romana) situata nel comune di Acate. L'area dell'impianto fotovoltaico è comunque esterna a detti beni (anche per il lotto A, adiacente all'Area di interesse archeologico in località Biddine Soprano, si è adottato un layout d'impianto che prevede 10 m di fascia arborata perimetrale). Gli impatti in fase di cantierizzazione saranno eventualmente evitati dalla sorveglianza archeologica prescritta dagli Enti preposti.

A tal proposito si precisa come: la Soprintendenza per i BB.CC. AA. di CT si sia già espressa positivamente in merito al progetto (N.O. prot 16050 del 17/10/2022);

- la Soprintendenza per i BB.CC. AA. di RG si sia già espressa con nota prot. 8634 del 03/11/2022 approvando il documento di VPIA trasmesso con nota prot. 9054 del 22/11/2022 approvando il Piano Saggi trasmesso dal proponente.

Per quanto riguarda l'interferenza con altri elementi del sistema insediativo, la "Tavola delle componenti del paesaggio con indicazione punti di vista" allegata al progetto mostra come:

- Il nucleo storico più prossimo è quello di Acate (antica Biscari) ad 1.5 km ca. dall'area impianto;

- Il bene isolato più prossimo sia il Bene Isolato "Pilone" posto a 580 m dall'area impianto.

Per quanto all'analisi puntuale dell'impatto cumulativo, sono state effettuate riprese fotografiche in cui sono state indicate le aree di sedime di altri impianti fotovoltaici esistenti ed in fase autorizzativa, sebbene, per ovvi motivi, non sia da ritenersi probabile la concretizzazione di tutte le iniziative in progetto nell'area, pertanto l'analisi presuppone la sovrastima degli impatti cumulativi;

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti dichiara che: *Al fine di effettuare l'analisi degli impatti cumulativi del presente progetto con altri consimili nell'area si è provveduto ad una ricerca apposita dei seguenti:*

- Impianti fotovoltaici a terra esistenti nel raggio di 10km;

- Impianti fotovoltaici a terra in fase autorizzativa nel raggio di 10km.

Sono stati identificati: n. 15 impianti fotovoltaici in fase autorizzativa e n. 17 impianti fotovoltaici esistenti.

Al fine di meglio valutare gli impatti connessi, la sovrapposizione è stata discretizzata in funzione della reale sussistenza (impianti esistenti) e della mera possibilità di realizzazione (impianti in fase autorizzativa): l'analisi rileva come l'impatto sia realmente attendibile.

L'impianto FV esistente più vicino all'impianto FV "Biddine" è localizzato nella C.da Fossati nel Comune di Acate (RG) a ca 2,4 km a Sud del Lotto D.

L'impianto FV in fase autorizzativa più vicino all'impianto FV "Biddine" è TECSOLIS S.P.A in C.da Cantarelli e C.da Bonincontro Comune di Vittoria (RG) – 3,9 km ca. a Sud Est dell'impianto in esame.

L'andamento planoaltimetrico del terreno è tale da rendere gran parte degli impianti citati solo parzialmente visibili (le porzioni non visibili sono state indicate nei rendering come "area localizzazione impianto").

L'apposita analisi sull'uso del suolo da cartografia regionale consente di affermare che i suoli interessati dall'istallazione di impianti fotovoltaici nell'area sono prevalentemente impiegati per la coltivazione di seminativi semplici, pertanto caratterizzati da bassa varietà biologica e altro sfruttamento agricolo. Inoltre la compresenza di strutture pannellate con aree vegetate crea una discontinuità cromatica che può contribuire, "spezzando" la continuità delle superfici pannellate, alla limitazione dell'effetto lago";



VALUTATO La documentazione prodotta non è adeguata per considerare l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, non è stato valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna stanziale e migratrice ed al consumo di suolo. La relazione impatti cumulativi di cui all'Elaborato 15 anche se riporta gli impianti esistenti nel buffer di 10 Km. (n. 17) e in fase autorizzatoria (n. 14) non riporta la potenza di tali numerosi impianti FTV.

4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che secondo il proponente:

Gli elementi della rete natura 2000 più prossimi alle aree in oggetto sono:

- "Bosco di Santo Pietro" – ZSC (ITA070005) - 800 m ca. dall'impianto fotovoltaico;
- "Sughereta di Niscemi" - SIC -ITA050007– 1.3 km ca. dalle opere di connessione.

Il cavidotto di connessione dell'impianto fotovoltaico alla stazione elettrica attraversa il SIC- ZSC ITA 070005 "Bosco di Santo Pietro" ma interrato al di sotto di viabilità preesistente provinciale.

"Bosco di Santo Pietro" E' un'area di grande interesse naturalistico sia dal punto di vista floristico-vegetazionale che da quello faunistico.

*Abbastanza diffuse sono le formazioni boschive a *Quercus suber* che ricoprono spesso estese superfici, limitatamente ai substrati sabbiosi. Più rari sono i boschi termofili a *Quercus ilex* localizzati su substrati calcarei o calcarenitici. Fra gli aspetti di degradazione ben rappresentate sono le garighe psammofile ad *Helichrysum stoechas* e quelle dei substrati calcarei a *Rosmarinus officinalis* ed *Erica multiflora*, mentre più rari sono le praterie ad *Hyparrhenia hirta*. L'importanza del sito risiede nella presenza di sugherete termofile, formazioni forestali ormai divenute piuttosto rare sull'isola e di formazioni secondarie come garighe, praterie e praticelli effimeri in cui si localizzano specie endemiche o rare di notevole interesse fitogeografico. L'elevata eterogeneità ambientale che lo caratterizza consente la permanenza di una ricca ed articolata fauna. Fra i Vertebrati, particolare interesse riveste l'avifauna, con specie rare e sempre molto localizzate in Sicilia (*Hieraetus pennatus*, *Merops apiaster*, *Alectoris greca witteri*) che utilizzano il sito per la nidificazione o per lo svernamento, ed anche l'erpetofauna che annovera la maggior parte delle specie siciliane meritevoli di tutela. La fauna invertebrata si presenta molto diversificata e ricca di endemiti, talora estremamente localizzati nella nostra isola, e di specie rare stenoece e stenotope.*

*"Sughereta di Niscemi" La vegetazione forestale, descritta come Stipo bromoidis *Quercetum suberis*, presenta spiccati caratteri di xericità se confrontata con altre sugherete. La serie legata al disturbo antropico porta dalla sughereta a garighe a *Thymus capitatus*, *Rosmarinus officinalis*, *Erica multiflora*, che possono per ulteriore degrado far posto a comunità erbacee effimere.*

Per quanto all'elemento della rete NATURA 2000 più prossimo alle opere di connessione, ITA050007 Sughereta di Niscemi a 1.3 km, l'incidenza sullo stesso connesso alla realizzazione delle opere di connessione è da ritenersi trascurabile sia per la mancata sottrazione diretta di habitat sia perché tali opere costituiscono un invariante rispetto al sito trattandosi di infrastrutture di connessione ad una preesistente infrastruttura. Va ulteriormente precisato che le aree più sensibili sono soprattutto quelle umide e le macchie boscate, habitat comunque non interessati dall'installazione. I tipi di habitat, quindi non presentano peculiarità tali da determinare un grosso impatto in termini floro-faunistici. Nonostante l'area di pannellatura e della stazione elettrica risultino vicine a zone sottoposte a tutela (area impianto FV a 800 m da ITA070005 Bosco di S. Pietro, in parte entro "zona cuscinetto" della Rete ecologica siciliana) questo non influisce sul disturbo antropico potenziale inferto all'area. Pertanto, si esclude un danno diretto e una indiretta interferenza sulle condizioni ecologiche degli habitat a seguito della installazione delle opere in esame";



VALUTATO che lo studio (studio di impatto ambientale quadro di riferimento ambientale pag. 50) non risulta conforme alle indicazioni e prescrizioni tecniche di cui al Decreto ARTA 14/02/2022, recante: “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007” (pubblicato sulla G.U.R.S. n. 13 del 25/03/2022) e al Decreto ARTA n. 237 del 29 giugno 2023, recante: “Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA)” (pubblicato sul S.O. alla G.U.R.S. n. 31 del 28/07/2023); non è stata descritta la significatività delle incidenze sulla riduzione degli habitat, sul disturbo alla fauna e sulle interferenze con gli spostamenti della fauna che le opere avranno sui siti Rete Natura 2000; non è stata valutata l’incidenza dovuta all’effetto cumulo con altri progetti (approvati e non completati, in fase di approvazione) e inoltre il proponente non ha specificato se la valutazione è stata condotta con il livello di screening o livello appropriato.

5 PIANO DI MONITORAGGIO

“In relazione alle caratteristiche ambientali riscontrate e descritte conformemente ai criteri utilizzati nello SIA per la stima degli impatti sulle diverse componenti, le indagini del MA prenderanno in esame:

- Aree di particolare interesse o pregio;*
- Aree dei cantieri con particolare riferimento a: lotti di installazione dell’impianto fotovoltaico e area di installazione della stazione elettrica di utente;*
- Aree di ripristino o di mitigazione ambientale paesaggistica con particolare riferimento a: siti di intervento di mitigazione ambientale paesaggistica.*

Sistema agrivoltaico:

Essa prevede quale monitoraggio in situ: “- Consumo d’acqua - Consumo energetico per unità di prodotto (applicazione LCA) - Misurazione dell’albedo - Valutazione dell’ombreggiatura - Valutazione delle morti di api tramite monitoraggio 4.0 - Misurazione Evapotraspirazione, Umidità del terreno, Temperatura, Anemometria ed Incremento S.O. Tali misurazioni verranno eseguite sia mediante valutazioni di campo sia mediante l’installazione di apposite centraline munite della sensoristica necessaria e verranno condotte sia al di sotto dei pannelli sia in pieno campo.”

REQUISITO D.2.: Monitoraggio della continuità dell’attività agricola; Esistenza e resa della coltivazione; Mantenimento dell’indirizzo produttivo. Al fine di monitorare la continuità dell’attività agricola verrà redatta una relazione agronomica annuale recante indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante e alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari).

Monitoraggio Pedoclimatico:

Le caratteristiche del suolo importanti da monitorare in un impianto fotovoltaico sono quelle che influiscono sulla stabilità della copertura pedologica, accentuando o mitigando i processi di degradazione che maggiormente minacciano i suoli delle nostre regioni, fra i quali la diminuzione della sostanza organica, l’erosione, la compattazione, la perdita di biodiversità. Pertanto, è fondamentale attuare un processo di monitoraggio del terreno che riesca a interpretare ed integrare le tre componenti fondamentali della fertilità, ovvero quella fisica, chimica e biologica. Il piano analitico comprende analisi delle principali componenti della fertilità, sotto l’aspetto fisico (costituzione, forma apparati radicali, suola di lavorazione, stato di aggregazione del suolo, colore, distribuzione e stabilità degli aggregati, infiltrazione dell’acqua, porosità); chimico (pH, calcare totale e attivo, sostanza organica e carbonio totale e attivo, contenuto di azoto, fosforo, potassio, calcio e magnesio, capacità di scambio cationico, rapporto carbonio/azoto e rapporto tra i diversi elementi nutritivi) e biologico (respirazione del suolo, analisi microbiologiche). Specifiche misure saranno previste per il monitoraggio dello stato di umidità del suolo.

Monitoraggio floristico-vegetazionale:

Commissione Tecnica Specialistica-Codice Procedura 2911 – Proponente RENANTIS SICILIA s.r.l. “Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico e relative opere di connessione nei Comuni di Acate (RG) e Caltagirone (CT)”



Si ritiene opportuno concentrare l'attenzione sulla vegetazione (interventi di mitigazione) al fine di desumere informazioni utili alla verifica di: – alterazione di popolamenti vegetali in fase di realizzazione dell'opera; – interruzione o alterazione di corridoi biologici; – sottrazione o alterazione di habitat faunistici; – potenziali effetti negativi sulla fauna. Sono previste in ciascuna delle aree individuate specifiche indagini floristico – vegetazionali da svolgere in campo. Il monitoraggio in itinere si pone l'obiettivo di: – verificare che la realizzazione degli interventi di mitigazione ambientale paesaggistica coincidano con quelli proposti nel progetto; – verificare il mantenimento delle condizioni qualitative della vegetazione e dell'efficacia degli interventi di ripristino effettuati; – verificare l'attecchimento dei tipi vegetazionali e gli eventuali ripristini; – verificare l'assenza di eventuali emergenze ambientali che ostacolino il recupero ecologico a seguito degli interventi di mitigazione; – adeguare le fasi di cantiere a particolari esigenze ambientali. Il monitoraggio post-operam servirà a mettere in risalto l'efficacia degli interventi di mitigazione ambientale paesaggistica. La verifica degli accrescimenti delle specie vegetali impiantate, il loro stato di salute e l'evoluzione della struttura delle fitocenosi di nuova origine necessitano di monitoraggio post operam di medio periodo; sulla base del confronto dei dati del breve periodo con quelli del medio periodo sarà possibile avere una corretta stima sulla efficacia funzionale delle opere di mitigazione ambientale”;

VALUTATO che il proponente non ha analizzato il monitoraggio sulle componenti ambientali “ambiente idrico, paesaggio, beni materiali patrimonio architettonico e archeologico” limitandosi a riportare (pag. 17 PMA) che gli impatti su tali componenti sono di modesta e trascurabile entità.

5 VALUTAZIONI FINALI

VALUTATO

-Non è stato prodotto elaborato piano cave onde poter verificare possibili interferenze del progetto con le cave attive;

- Dall'elaborato avente codice ELAB. 14 “Relazione Geologica pag. 23 e tavole grafiche allegate” le aree di impianto non sono mappate nel PAI Rischio/Pericolosità geomorfologica e Rischio/Pericolosità idraulica; inoltre sulle aree di impianto non vi sono aree mappate come dissesti;

-Dall'elaborato avente codice ELAB. 36 “carta dei vincoli e Regimi normativi” il cavidotto attraversa aree con vincolo paesaggistico con livello 2 e 3, e aree boscate;

-Dall'elaborato avente codice ELAB. 37 “opere in progetto su PRG” del Comune di Acate l'impianto fotovoltaico ricade in zona E1 (zona agricola suscettibile di ulteriore sviluppo), E2 (zona agricola con particolare pregio ambientale o con vincoli idrogeologici), E3 (zona agricola di parziale pregio ambientale); la rete di connessione ricade nelle zone E1, E2, E3, del PRG del Comune di Acate e in zona agricola del PRG del Comune di Caltagirone; la stazione di consegna ricade in zona agricola del PRG del Comune di Caltagirone;

-Dall'elaborato avente codice ELAB. 39 “carta del vincolo idrogeologico” risulta che la rete di connessione quasi per tutta la lunghezza attraversa aree con vincolo idrogeologico, mentre l'area destinata alla pannellatura dell'impianto ricade in parte su aree con vincolo idrogeologico;

-Dall'elaborato avente codice ELAB. 40 “Riserve, IBA, Rete Natura 2000” si evince che: la stazione di consegna RTN dista 1,3 Km. dal sito ZSC ITA 070005 “Bosco di Santo Pietro”; il cavidotto attraversa il sito “Bosco di Santo Pietro” mentre l'area di impianto (area pannellata nel punto più vicino dista 0,8 Km. dallo stesso sito); inoltre parte dell'area di impianto ricade a 90 metri da un corridoio lineare;

-Dall'elaborato avente codice Elab. 98 “Relazione VPIA” viene riportato che:

Commissione Tecnica Specialistica-Codice Procedura 2911 – Proponente RENANTIS SICILIA s.r.l. “Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaiico e relative opere di connessione nei Comuni di Acate (RG) e Caltagirone (CT)”



- in data 17/10/2022 la Soprintendenza di Catania con nota 16050 ha trasmesso al Proponente Nulla Osta condizionato al progetto, non ritenendo necessario avviare la procedura di Valutazione Preliminare dell'Interesse Archeologico;

-in data 03/11/2022 la Soprintendenza di Ragusa ha comunicato al Proponente di approvare e condividere la documentazione presentata, ravvisando tuttavia la necessità di avviare la VPIA e prescrivendo al contempo l'esecuzione di alcuni saggi archeologici preventivi; sotto la supervisione tecnica della Soprintendenza di Ragusa nei mesi di settembre e ottobre 2023 sono stati effettuati i saggi archeologici preventivi e in data 25/10/2023 il Proponente ha trasmesso alla Soprintendenza di Ragusa la "Relazione Esito Piano delle Indagini Archeologiche" e ad oggi il Proponente è in attesa del riscontro della Soprintendenza Ragusa;

VALUTATO che nel piano di dismissione elaborato avente codice ELAB. 32 e nel computo metrico delle opere da realizzare avente codice ELAB.88 mancano le somme per gli interventi di ripristino ambientale post dismissione;

VALUTATO la documentazione prodotta non è adeguata per considerare l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, non è stato valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna stanziale e migratrice ed al consumo di suolo. La relazione impatti cumulativi di cui all'Elaborato 15 anche se riporta gli impianti esistenti nel buffer di 10 Km. (n. 17) e in fase autorizzatoria (n. 14) non riporta la potenza di tali numerosi impianti FTV;

VALUTATO che in merito alla procedura VINCA non è stata descritta la significatività delle incidenze sulla riduzione degli habitat, sul disturbo alla fauna e sulle interferenze con gli spostamenti della fauna che le opere avranno sui siti Rete Natura 2000 (studio di impatto ambientale quadro di riferimento ambientale pag. 50); non è stata valutata l'incidenza dovuta all'effetto cumulo con altri progetti (approvati e non completati, in fase di approvazione) e inoltre il proponente non ha specificato se la valutazione è stata condotta con il livello di screening o livello appropriato;

VALUTATO che il proponente non ha analizzato il monitoraggio sulle componenti ambientali "ambiente idrico, paesaggio, beni materiali patrimonio architettonico e archeologico" limitandosi a riportare (pag. 17 PMA) che gli impatti su tali componenti sono di modesta e trascurabile entità;

-che all'interno del fascicolo della documentazione non si ha riscontro del titolo di disponibilità giuridica dei terreni da parte della Società;

- che ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 L.R. 29/2015:

1. al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente non dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4;
2. all'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione: a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente;



3. per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana;
4. dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.”;

 - sul punto di recente si è pronunciato anche il CGA con sua sentenza n. 627 del 05.10.2023 così statuendo: "nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento);
 - nella fattispecie che ci occupa difetta di eventuale dichiarazione di pubblica utilità e inoltre non consente la riconduzione della eventuale procedura espropriativa alle sole parti al servizio del funzionamento della struttura principale nonché della disponibilità giuridica per le restanti aree interessate dal progetto.

Alla stregua di quanto statuito dal CGA con sentenza n. 647/2023 del 05/10/23 in merito alla disponibilità giuridica dei suoli, si invita codesta Commissione a ritenere improcedibile in quanto illegittime tutte le istanze per le quali non sia dimostrata l'integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall'impianto.

VALUTATO, conclusivamente, le criticità evidenziate,

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere sfavorevole riguardo alla compatibilità ambientale del “PROGETTO DI UN IMPIANTO AGROFOTOVOLTAICO DENOMINATO BIDDINE CON POTENZA DI PICCO PARI A 35 MWP DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ACATE (RG) IN LOCALITA' C.DA BIDDINE E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE RICADENTI NEI COMUNI DI ACATE (CT) E CALTAGIRONE (CT)” ed alla relativa Valutazione di Incidenza Ambientale, ed **invitando la Commissione Statale alle conseguenziali determinazioni.**

Nel caso di parere favorevole sul presente progetto la Regione Siciliana si riserva sin d'ora la facoltà di adire le vie giudiziarie a tutela del proprio territorio.